



PASSANO LE GRU

Ogni anno, milioni e milioni di uccelli appartenenti ad un vastissimo numero di specie attraversano montagne, deserti ed oceani per spostarsi dalle aree di nidificazione a quelle di svernamento.

Marzo è il mese in cui inizia la migrazione primaverile degli uccelli.

Tra i primi arrivi ci sono le gru (*Grus grus* Linneo, 1758). Sono grandi uccelli migratori che dall’Africa settentrionale e orientale, dove trascorrono l’inverno, si spostano verso i siti di riproduzione dell’Europa centrale, settentrionale ed orientale, dai Balcani alla Russia, fino all’Asia minore.

Può accadere di vederle solcare i nostri cieli primaverili sempre “in branco” e non di rado esse si posano sulle aree umide come gli altopiani di Colfiorito,

per riposarsi o rifocillarsi con insetti, pesciolini, ma anche cereali e vegetali.

Con un po' di fortuna e, cogliendo il momento giusto, in questo mese è possibile osservare grossi stormi di gru in sosta per qualche giornata sugli altopiani plestini. Uno spettacolo inedito che non sfugge mai all’occhio attento dei birdwatchers. Le gru, come arrivano, tutte insieme ripartono, per raggiungere la meta del loro lungo viaggio.

Volando per notti intere durante le quali seguiranno costellazioni guida per derivare la rotta, essi raggiungono gli ambienti di svernamento propri della loro specie, posti spesso al di là di vasti oceani, a migliaia di chilometri di distanza dal sito di nascita.

Il motivo principale di questi rischiosi viaggi è l'adattamento a sfruttare al meglio condizioni ambientali ottimali. Questi fenomeni ci fanno capire ancor meglio quale sia l'importanza delle zone

umide in generale e del territorio degli altopiani plestini in particolare, un vero "*autogrill dell'avifauna*", pronto a dare riparo e accoglienza agli uccelli che attraversano i nostri cieli.